



Urbanistica Convegno all'Ara Pacis **Parole (tante) e fatti sulle periferie romane**

«Better city better life» (una città migliore migliora la vita) è stato lo slogan dell'Expò di Shanghai ed ecco che Roma risponde «Back to the city life» (ritorno alla vita urbana) per parlare delle sue periferie, di come potrebbero diventare più vivibili. Due giorni di confronto urbanistico nella detestata Ara Pacis di Meier organizzati proprio dal Campidoglio di **Alemanno**. Sono sfilati coloro che puntano a demolire il brutto per mettere al posto di torri e palazzoni rioni tipo «New Garbatella» e altri che, più realisti, indicano la riqualificazione dell'esistente ricorrendo a ristrutturazioni, densificazione, cambi di destinazione d'uso e così via. Sul palco del delizioso piccolo auditorium di Meier nomi di rilievo, italiani (Portoghesi, Purini, Romano, Cellini) e stranieri (Krier, Kroll, Salingeros, Tachieva). Fianco a fianco a maneggiare il futuro di Tor Bella Monaca, Corviale, Alessandrino, Primavalle, Torrenova, Centocelle, Case Rosse: la Roma che non ci invidia nessuno.

La propensione a distruggere interi quartieri di edilizia pubblica sembra molto diffusa (cominciando dal

Gli interventi

Sono sfilati coloro che puntano a demolire e altri che, più realisti, puntano a riqualificare

di valorizzare come casa propria gli stabili di Tor Bella Monaca, il Corvialone e tutto il resto. Che poi il peggio della periferia sia espresso dalle case popolari pubbliche, progettate da architetti e sistemate sul territorio da urbanisti, e non dalle spalmate edilizie di origine abusiva è tutto da provare. Ma perché il Comune non pensa di rendere più vivibile anche la desolata periferia del «fai-da-te»? E perché il Comune non comincia a collegare efficacemente (strade, bus) gli insediamenti periferici strappandoli all'isolamento urbano, sociale e infine umano in cui versano? Una facile comunicazione tra città e i quartieri critici potrebbe cominciare a redimerli.

Al Campidoglio di **Alemanno**, Corsini e Ghera va comunque il merito di aver aperto ormai da mesi un dibattito sullo sviluppo della città e sul risanamento delle periferie di cui si è sentita per troppo tempo la mancanza. Purché si passi dai «cento fiori» al «gran balzo in avanti», dalle parole ai fatti.

Giuseppe Pullara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

